

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2022)
Heft: 78

Rubrik: Tegna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Dopo due anni di pausa forzata a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia la Galleria Carlo Mazzi ha ripreso l'attività espositiva. Due le mostre proposte in primavera, la prima conlusasi ad aprile ha presentato una parte dell'importante collezione d'arte di Eros Bellinelli, la seconda inaugurata l'8 maggio e ancora in corso è una personale dedicata al lavoro di Francesca Gagliardi.

La collezione d'arte di Eros Bellinelli

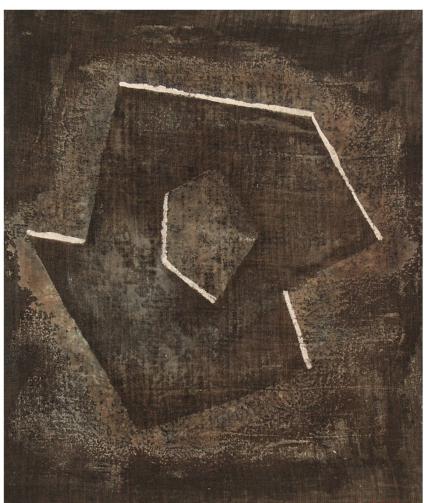


Eros Bellinelli
ritratto da Emilio Rissone
e fotografato da Marco Mina

Il primo di aprile presso il Palacinema di Locarno è stato presentato il libro "Eros Bellinelli - Oltre confini e frontiere, 1920-2019" (Edizioni Pantarei), curato dai figli Luca e Matteo.

Molte e diverse le attività professionali di Eros Bellinelli: giornalista, autore, produttore, responsabile di programmi culturali presso la RSI per quasi quarant'anni ma anche critico d'arte, editore, attento e partecipe osservatore della vita politica del nostro Cantone.

Ha intrattenuo stretti e amichevoli rapporti e legami con molti intellettuali e artisti del Locarnese: per citarne solo alcuni, Piero e Giovanni Bianconi, Angelo e Pierre Casè, Guido Pedrali e Giairo Daghini, Remo Rossi e Emilio Maria Beretta, Massimo Cavalli e Armando Losa,



Opera di Carlo Mazzi esposta alla mostra collezione d'arte Eros Bellinelli,
Carlo Mazzi, Forma 7, tecnica mista su calicot, cm 39x33, 1975

Carlo Mazzi e Italo Valenti, Gisela Andersch e Germaine Verna. Senza dimenticare l'interesse e l'attenzione che prestò, sin dall'inizio, al Festival cinematografico di Locarno.

Per sottolineare proprio la sua attività di critico e editore d'arte si è pensato di affiancare alla presentazione del libro un'esposizione; così dal 3 al 10 di aprile la Galleria Mazzi ha ospitato una mostra che raccoglieva una (piccola) parte delle molte opere che costituiscono la collezione privata di Eros Bellinelli: opere che vanno dalla fine degli Anni Quaranta sino al momento della sua scomparsa avvenuta nel 2019. Bellinelli si occupò molto del lavoro di Carlo Mazzi, con il quale intrattenne anche uno stretto legame di amicizia. Tra il 1993 e il 2009, inoltre, Bellinelli presentò in Galleria, o nel suo giardino, nove mostre: la prima fu proprio la mostra di apertura, nel dicembre 1993, dedicata a Carlo Mazzi, l'ultima fu quella di Mauro Aquilini. In mezzo, tra le altre, quelle di Nag Arnoldi, Giuseppe Bolzani, Aurelio Gonzato: tutti artisti presenti alla mostra con una o più opere. Molti degli artisti esposti, negli anni hanno a loro volta collaborato o sono stati protagonisti di mostre presso la Galleria Mazzi: tra questi ricordiamo Mario Marioni, Emilio Rissone, Pierre Casè. Gli artisti rappresentati erano una quarantina, in prevalenza tifinesi, ma anche italiani ed europei residenti nel Locarnese.

L'intera collezione d'arte di Eros Bellinelli (oltre quattrocento opere) è già stata donata, per sua volontà, al Museo di Villa dei Cedri di Bellinzona: anche le opere esposte a Tegna raggiungeranno in un secondo momento il Museo.

La mostra è stata presentata dal figlio di Bellinelli Matteo e da Carole Haensler, diretrice del Museo di Villa dei Cedri.

Francesca Gagliardi *Sinopsie e sinestesie*

Attualmente nel cortile retrostante la galleria un grande Gong in ottone, forgiato nelle fornaci di Jaipur in India accoglie i visitatori della personale dedicata a Francesca Gagliardi artista e scultrice piemontese.

Ha l'intento di mettere in risonanza e in connessione i vari luoghi toccati sottolineandone la storia: nel 2020 infatti Francesca Gagliardi ha partecipato a una residenza d'artista al Monte Verità, culminata l'anno successivo con una mostra alla Casa dei Russi. È proprio per l'importante significato di questo luogo che nasce e viene esposto per la prima volta uno dei grandi Gong.

Grazie a questa residenza sulla collina asconse Francesca viene a conoscenza della storia di Eranos e della figura della sua creatrice Olga Fröbe-Kapteyn anche lei artista e amante della cultura Orientale, nella quale Francesca si "riconosce" nel percorso creativo, nonché della importante figura di Jung e ne rimane affascinata. "Risonanze Gong", viene così spostato dal Monte Verità alla Fondazione Eranos, dove è tuttora esposto.

Il Gong esposto a Tegna vuole essere la connessione, il trait d'union, l'eco con il discorso artistico iniziato al Monte Verità, che qui continua e si amplia mostrando una panoramica del lavoro dell'artista nel corso degli anni e sottolineandone le varie trasformazioni.

Il suono del grande Gong, simbolicamente, unisce in un percorso a ritroso i lavori di diversi periodi come nel racconto di un sogno dove



RISONANZE Gong, 2020 ottone, cm 150x107x107



Goddes, pasta di vetro, 16x4cm 2021

appunto tutto è possibile e lo "spazio- tempo" non è più reale.

La mostra esce dai muri della galleria Mazzi e, in una sorta di esposizione diffusa, colloquia, tramite mirati interventi artistici, con gli spazi circostanti: il cortile, un'antica stalla rimasta inalterata nel tempo e il vecchio laboratorio di ceramica di Carlo Mazzi, dove ancora oggi sono presenti il vecchio tornio tuttora funzionante, gli utensili per la ceramica e gli stampi in gesso. Un omaggio all'artista e al luogo.

Le opere che Francesca Gagliardi espone a Tegna sono parte integrante del suo lavoro che lei stessa definisce apotropaico e che è particolarmente significativo nel difficile periodo storico che stiamo vivendo.

"Mandala" il grande scudo posato a terra ci accoglie in galleria, è l'impronta di un centriño di pizzo forgiata in bronzo e gioca proprio sul significato di protezione. Un atto di protezione che è nell'istinto primordiale dell'essere umano. Il titolo, racconta l'artista, nasce da un suo incontro con una donna indiana, a Jaipur. "Tutte le mattine questa donna disegnava un mandala in gesso davanti a casa. Alla mia domanda: "Cosa significa?" rispose: "Serve a proteggere la casa, la mia famiglia". Ho capito quello che inconsciamente stavo facendo, stavo compiendo lo stesso gesto solo con simboli a noi contemporanei."

Il lavoro di Francesca è basato sugli opposti, sia come significato che come materia. Nella



LANCE, 2017 bronzo e bambù, misure variabili

continua ricerca di trovare un equilibrio, il significato "vero" dell'opera, secondo l'artista, appare partendo dagli opposti, la ricerca dello – ying e yang – in ogni oggetto, le due polarità energetiche necessarie entrambe ad una ricerca di equilibrio. Non può esistere l'una senza l'altra. Nasce così "Je m'oublie oublie-moi," una serie di trucchi e rossetti realizzati prima in cera poi in vetro sulle sfumature del rosso che si riflettono su specchio. L'oggetto stesso diventa un tutt'uno con il suo riflesso, con il suo opposto. Il guardare oltre, attraverso l'altrove per capirne il significato stesso. Un lavoro sulla seduzione, anch'esso un istinto primordiale che inevitabilmente l'ha portata alla ricerca del suo ossimoro con l'opera "Lance" dove lo stesso simbolo, il rossetto appunto, attraverso il solo cambiamento della materia, alluminio o bronzo, perde la proprietà seduttiva per ottenere quella di difesa. Diventano "armi di seduzione e armi di difesa", che sono i temi principali della poetica di Francesca, due istinti



LANCE, 2017 bronzo e bambù, misure variabili (particolare)

primari e necessari all'uomo per la continuità della specie.

E così si procede attraverso un linguaggio per metamorfosi dal significato alla materia.

Francesca Gagliardi, che si è formata all'accademia di Belle Arti di Brera a Milano, vive e lavora ad Ameno (NO). Dal 2000 espone regolarmente in Italia e all'estero ed è professionalmente molto legata al Ticino e alla Svizzera.

L'esposizione presentata e curata dal critico d'arte e curatore indipendente Marco Tagliafierro, si può visitare venerdì e domenica 16-19 fino al 19 giugno. In seguito, si potrà visitare previo appuntamento telefonando allo 079 2193938 fino al 20 agosto.

La mostra è accompagnata dal libro "Francesca Gagliardi Jaipur drawings" Edizioni Sottoscala in collaborazione con le Editions Notari. Nel corso dell'estate verranno organizzati due momenti in cui verranno presentati rispettivamente l'edizione d'arte "Cosmos Mondo" con stampe originali di Francesca Gagliardi e testi di Fabio Pusterla, realizzata nella Stamperia Hürdega di Giuseppe de Giacomi a Locarno, edizioni Fondazione Monte Verità e edizioni Sottoscala; e l'e Book "Risonanze" Progetto editoriale a cura di That's Contemporary Milano.

Silvia Mina Mazzi



MANDALA, 2017 bronzo, cm 12x100x90



JE M'OUBLIE OUBLIE MOI frammento, 2020 vetro e specchio, cm 14x60x22



A.A. SPAZZACAMINI RIUNITI SAGL

LOCARNESE E VALLI

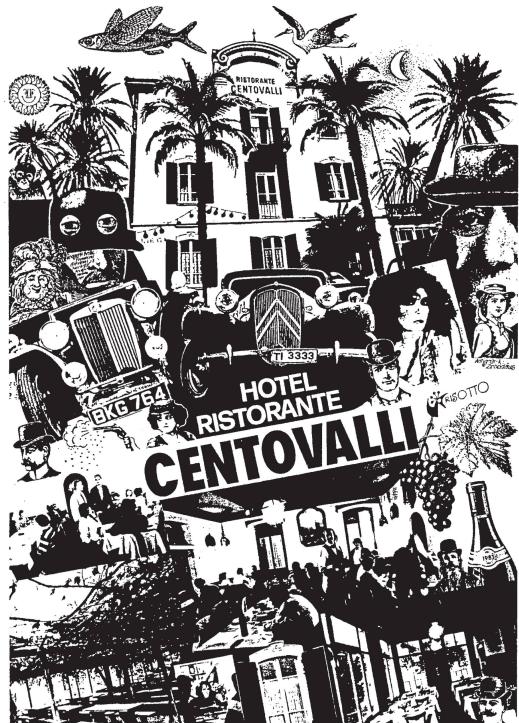
Via Baraggie 23 - 6612 Ascona
Athos Berta 079 223 91 20 - Arnaldo Santos 078 843 06 43
Ufficio 091 791 94 34 - a.a.spazzacamini@gmail.com



Vetri e specchi
per l'arredo e l'edilizia
Porte e finestre in PVC

Servizio riparazioni
in tutto il Ticino

www.vettrirotolone.jimdo.com
E-mail: rotolo@ticino.com
Tel. +41(0)79 348 73 38
CH-6655 Intragna



6652 Ponte Brolla - Tel. 091 796 14 44 - Fax 091 796 31 59
Cucina tipica ticinese. Si prega di prenotare. Propr. Famiglia Gobbi
Lunedì e martedì chiuso

DE TADDEO CLAUDIO

giardiniere dipl.

progettazione - costruzione e manutenzione giardini

6653 Verscio

Tel. 091 796 35 67



KEEP
CALM
AND
CALL
Mayor
giardini

Studio l'impronta di Gheno Monica

Ortho-Bionomy®
Somatic Experiencing®
Massaggio classico
Linfodrenaggio
Riflessologia plantare
Reiki



Via Motalta 1 - 6653 Verscio
091/791.35.17 - 079/695.67.00
www.studioimpronta.ch

Candolfi Giovanni

Carpenteria
Copertura tetti

Via Motalta 1 - 6653 Verscio
Tel. 091/796.35.17 - 079/329.28.81
e-mail: candolfi.giovanni@bluewin.ch

La scomparsa di Remo Belotti

Un caro ricordo per Remo Belotti che ci ha lasciati il 7 gennaio scorso per un lungo viaggio nell'infinito.

Nato e cresciuto a Tegna, conosciutissimo in tutto il Locarnese e non solo come "Belotti Sport", Remo, già da giovanissimo, era dotato di un grande interesse e di fiuto per il commercio, virtù che poi sviluppò con mentalità moderna e innovativa. (vedi l'articolo a lui dedicato su Treterre n. 52, primavera-estate 1999).

Remo, tra le numerose attività, è stato uno dei promotori della nostra Associazione e per parecchi anni ne è stato membro attivo. L'attaccamento per la sua terra l'ha visto promotore del "Percorso-vita", da realizzare nelle nostre belle campagne; progetto che purtroppo, causa l'alluvione del 1978, non si è potuto realizzare.

Ciao, caro Remo, grazie, ora riposa in pace. Alla moglie Ursula, ai figli, alla sorella Linda e a tutti i parenti giungano le più sentite condoglianze da parte mia e di tutta la Redazione di Treterre.

Alessandra Zerbola



In memoria di Remo Belotti (1935-2022)

Dopo breve malattia, lo scorso 7 gennaio 2022 Remo Belotti si è spento serenamente nella sua casa di Tegna, attorniato dalla moglie Ursula e dai figli Claudia, Paola e Diego.

La sua partenza improvvisa mi ha lasciato molto triste. È stato un amico unico e speciale. Era il 1981 quando avevamo deciso di trovarci ogni giorno per fare un po' di sport. Da allora (41 anni!) ci siamo trovati tutti i giorni feriali. Dapprima presto il mattino, perché lavoravamo entrambi e poi, dopo la pensione, un po' più tardi, nel primo pomeriggio. Insieme all'orario con il tempo

abbiamo cambiato anche ritmo passando dalla corsa a delle camminate, sempre però nelle strade di Tegna e nella zona boschiva vicino al fiume fino allo Zandone. Grazie a questi incontri abbiamo trascorso molto tempo insieme. Remo era particolarmente sensibile alla bellezza del creato. Mi faceva notare anche dei piccoli particolari. Una sensibilità che aveva sviluppato sicuramente anche grazie alla pratica della meditazione che svolgeva regolarmente e all'incontro con alcuni maestri induisti che aveva conosciuto durante un suo soggiorno in India diversi anni fa e che lo avevano aiutato ad approfondire la sua pratica.

Mi parlava sempre con grande entusiasmo anche delle soddisfazioni che gli dava la forma di terapia che aveva sviluppato negli anni per aiutare persone con varie dif-

ficità e che riceveva nel suo studio in Via Cittadella a Locarno. Sapeva ascoltare le persone, cogliere il nodo del loro disagio che leniva grazie ai suoi trattamenti. A suo tempo ne avevo ricevuti alcuni anche io e devo dire che, malgrado un po' di scetticismo dovuto alla mia mente più scientifica, mi ero sentito davvero molto meglio. Un trattamento di Remo era salutare e la forza che trasmetteva era particolarmente efficace.

Ci accumunava anche un certo spirito imprenditoriale. Remo, infatti, aveva iniziato la sua vita professionale come apprendista sellaio presso la ditta Stefano Celio di Muralto. Dopo l'apprendistato si era subito messo in proprio. Uno dei suoi primi clienti è stato il Dipartimento Militare da cui Remo era riuscito a ottenere diversi incarichi per produrre gibernette, fodere per le pistole, sacchi di montagna e altri aggeggi in cuoio.

Il suo fiuto per gli affari lo aveva portato presto ad ampliare la gamma dei suoi prodotti e aveva iniziato a vendere sci ed altri articoli per lo sport invernale ed estivo. Il suo negozio in città vecchia a Locarno aveva potuto così ingrandirsi notevolmente, ampliando l'offerta con articoli di moda. Ora il "Belotti Sport" è un negozio molto rinomato nel Locarnese che si avvale di personale competente coordinato dalla figlia Paola con l'aiuto della moglie (MADRE) Ursula. Fino all'ultimo Remo era comunque rimasto l'anima del negozio dove ogni giorno non mancava mai di fare una breve visita. Ma non aveva pensato solo al suo negozio: pieno di entusiasmo aveva notevolmente contribuito a sostenere anche altre attività commerciali e culturali del quartiere diventando socio fondatore dell'Associazione "Pro Città vecchia di Locarno".

Con Remo Belotti si è spento un uomo molto coerente con sé stesso e con gli altri, un commerciante con grande fiuto per gli affari, un uomo che ha fatto del bene a moltissime persone sia svizzere che estere, un uomo schivo ma con un grande cuore.

Io ho perso un grande amico. Riposa in pace, Remo!

Franco Donati

Cordoglio per Silvia Regazzi

Si è spenta domenica 21 novembre 2021, a Orselina, Silvia Regazzi, classe 1940, prima sindaca donna (in precedenza municipale e consigliera comunale) della storia di Tegna.

EspONENTE del PPD, aveva assunto la guida dell'amministrazione nel 2002, alla rinuncia del suo predecessore, Franco Rauch, ritiratosi dalla scena anzitempo. Erano i primi anni Duemila, periodo parecchio tribolato per la vita politica del paese pedemontano, in cui le saramucce tra schieramenti opposti erano, purtroppo, frequenti.

In seguito, nel quadriennio successivo, sconfitta al ballottaggio per la poltrona di sindaco, Silvia Regazzi, in seno alla compagnie municipale aveva assunto la conduzione del Dicastero finanze.

Contraria all'aggregazione intercomunale ma sempre disponibile al dialogo fra le parti, si è sempre battuta a difesa e per la costruzione della nuova sede scolastica in paese.

Persona generosa e impegnata nella realtà locale, attenta, laboriosa e tenace, detta alla famiglia, ha sempre ricoperto con scrupolosità, spirito altruista e passione i suoi compiti a favore della comunità.

La Redazione di Treterre esprime al marito, ai figli e a tutti i famigliari le più sentite condoglianze.



Un pensiero per Luisella Gilà

Ciao Luisella,
grazie alla nostra Associazione ho avuto il privilegio di conoscerti; eri sempre presente alla gita annuale della terza età di fine giugno, il tuo entusiasmo e dinamismo erano contagiosi, con te non c'era pericolo di annoiarsi.

Eri una donna brillante, decisa e determinata, una vera signora, moderna nei pensieri e negli atteggiamenti; un esempio di dedizione alla famiglia e apertura al mondo. Non passavi di certo inosservata, per ognuno avevi una battuta, una parola, un gesto. Mancherai a tutti.

Accanto al tuo caro Domenico hai saputo dare un'impronta rilevante di coppia affiatata e complice: orgogliosa della tua famiglia hai vissuto per darle stabilità, amore e fiducia. Per me sei stata un grande esempio.

Grazie cara Luisella, grazie per le risate, per gli scambi di vedute, per gli insegnamenti che ho potuto cogliere dalle tue parole. Avrei voluto passare ancora un po' di tempo con te...

Ti abbraccio pensandoti con il tuo adorato Domenico, felici.

Da parte mia e di tutta la grande famiglia di Treterre, porgo le più sincere condoglianze a tutti i famigliari.

Ciao cara Luisella.
Lucia

